

L'INCONTRO. L'ex presidente del Consiglio è intervenuto ieri sera a Orzinuovi alla presentazione del libro «Un'altra idea di Lombardia»

Letta e Martinazzoli, la politica si «fa parola»

L'applauso del pubblico all'affermazione che «non si può essere in politica, senza avere un mestiere»

«Non si può essere in politica, senza avere un mestiere». Il semplice principio enunciato da Enrico Letta ha strappato l'applauso del pubblico. L'ex presidente del Consiglio, intervenuto ieri sera, a Orzinuovi, alla presentazione del libro «Un'altra idea di

Lombardia», che raccoglie gli interventi in Consiglio regionale di Mino Martinazzoli durante il quinquennio 2000-2005, ha messo in risalto la capacità di Martinazzoli di essere «ante litteram» un cittadino normale, che dopo essere stato parlamentare e ministro ha saputo tornare alla vita normale e riprendere, come se niente fosse, a fare l'avvocato. «In politica si devono testimoniare i valori con la propria vita, non con

quella degli altri» ha aggiunto Letta, ricordando che, per il fatto di avere una professione, Martinazzoli, come Beniamino Andreatta, altro suo maestro, poteva sentirsi libero.

L'EX PRESIDENTE del Consiglio ha voluto che la presentazione del libro, edito dall'Associazione Dieci Giornate e del quale ha scritto la prefazione, avesse luogo a Orzinuovi per essere il più vicini

possibile alle radici che hanno nutrito e formato l'identità di Martinazzoli, rimasto sempre legato al suo paese, alla sua città, al suo territorio.

«L'identità è fondamentale e multipla e oggi in Europa accade che dobbiamo far coesistere diverse identità - ha osservato Letta -, ma questo è un valore grandissimo, perché se decliniamo le identità una contro l'altra siamo fuori dal tempo». Nel libro



L'ex premier Enrico Letta ieri sera all'incontro di Orzinuovi

«Un'altra idea di Lombardia» i filologi Roberto Tagliani e Danilo Aprigliano hanno raccolto 15 testi su temi specifici tratti dal resoconto stenografico di interventi di Martinazzoli in Consiglio Regionale.

Secondo gli autori i discorsi del Martinazzoli lombardo insegnano che «la politica è importante, ma la vita conta di più» e che le «regole del gioco vanno rispettate fino in fondo». Concetto sottolineato da Enrico Letta che ha ricordato come il politico di Orzinuovi riuscisse a dare dignità alla parola. ● R.C.

LA MEMORIA. Alla Caserma Goito i testimoni del tempo hanno ricevuto il riconoscimento come omaggio alla solidarietà

«Medaglia della Liberazione» per 36 orgogliosi partigiani

Gli «eroi» bresciani hanno sfilato davanti al folto pubblico presente rendendo omaggio anche ai numerosi compagni caduti in guerra

Stefano Martinelli

Ribelli contro la violenza, guerriglieri per necessità morale. Diventare partigiani fu una scelta impossibile da non prendere per molte persone nella guerra civile italiana, l'unica via per fermare una dittatura che della prevaricazione aveva fatto regime. Ancora oggi l'Italia, e con essa Brescia, ricorda chi per primo impugnò le armi in difesa di quei valori che poi confluirono nella Costituzione.

La «Medaglia della Liberazione», istituita dall'attuale governo per celebrare la lotta partigiana, è nata con questo preciso scopo, tenere vivo quel sentimento di rifiuto nei confronti della violenza e riaffermare i principi di democrazia sui quali si regge la Repubblica.

Alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose bresciane, ieri mattina alla Caserma Goito trentasette partigiani hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento, «come omaggio alla solidarietà e alla coesione che ha animato la loro lotta - ha sottolineato il prefetto Valerio Valenti -, e che in questi tempi dovrebbero ogni giorno imporsi come fondamentali».

Perché essere antifascisti oggi significa negare ogni for-



Il gruppo dei partigiani di Anpi e Fiamme Verdi che ieri hanno ricevuto la medaglia della liberazione



È un omaggio alla solidarietà e alla coesione che ha animato la lotta partigiana

VALERIO VALENTI
PREFETTO DI BRESCIA

ma di discriminazione, «rigettare la demagogia, l'individualismo, la sfiducia verso le istituzioni e la paura per il futuro» come sottolineato dalla massima carica dello Stato sul territorio bresciano, prendendo atto che le conquiste dei padri e dei nonni sono in discussione in qualsiasi momento.

L'INNO DI MAMELI ha preceduto la consegna ufficiale, effettuata dal prefetto e dai rappresentanti comunali delle amministrazioni dove i premiati hanno la residenza. Uno a uno gli «eroi» della Liberazione bresciana hanno sfilato davanti al folto pubblico presente, rendendo omag-



Siamo sempre stati uniti nella lotta contro le pretese della dittatura

AGNESE GIRELLI
PARTIGIANA

gio anche ai compagni caduti in guerra o persi lungo il cammino della vita. «Partimmo in quattro da Brescia e ma tornai solo io - ha ricordato don Giulio Cittadini -. La nostra fu una rivolta morale, contro le pretese antiumane della dittatura». «Ribelli per amore» ha definito i partigiani don Cittadini e mai come nel caso di Flavio Doregatti e Agnese Girelli tale definizione pare essere più veritiera. «Eravamo entrambi di Castenedolo e insieme entrammo nelle Fiamme Verdi - ha affermato la partigiana con ancora negli occhi il fuoco della vita -. Siamo sempre stati insieme, anche nella lotta».

A SETTANT'ANNI dalla fine del secondo conflitto mondiale, ancora acceso nella memoria dei partigiani persiste la consapevolezza del valore dell'esistenza umana e dei diritti. Accanto ad esso però convive il ricordo ineliminabile dell'orrore che fu.

La cancellata del monumento ai caduti delle Fosse Ardeatine ritratta sulle «Medaglie della Liberazione» vuole ricordare anche le efferatezze perpetrate in quegli anni, riportando nel presente gli avvertimenti del passato. Perché se la violenza messa a sistema «è ancora visibile nell'operato dell'Isis» a detta del prefetto Valenti, ora più che mai è un dovere di ogni singolo cittadino essere antifascista. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO. Da oggi fino a domenica

«Padani» in festa Ad Adro sfilata l'orgoglio leghista

L'intervento di Matteo Salvini previsto per dopodomani sera

Giuseppe Spatola

Da oggi fino a domenica Adro sarà capitale provinciale dei Lombardi, con la segreteria bresciana che inaugurerà la terza festa dell'orgoglio leghista. Sul palco, per l'apertura della kermesse, l'onorevole Stefano Borghesi e l'assessore Simona Bordonali.

Domani sarà la volta del senatore Raffaele Volpi e del consigliere regionale Stefano Bruno Galli. Gran finale domenica sera con l'intervento del segretario federale Matteo Salvini, affiancato sul palco dal segretario provinciale Paolo Formentini, dall'onorevole Guido Guidesi e dalla delegazione regionale formata da Fabio Rolfi e l'assessore Francesca Brianza.

COME AD OGNI festa padana che si rispetti il connubio tra politica e piatti della tradizione sarà stretto. «E' la prima volta che si organizza una festa invernale - ha ricordato Formentini, accompagnato da Elisa Fontana e dal consigliere nazionale Mattia Capitano -. Questo impegno è sinonimo di vicinanza al territorio. Non è un caso se come sede si è scelto Adro, da sempre comune simbolo delle nostre battaglie. La presenza di



Matteo Salvini domenica a Adro

Salvini, tra l'altro, sarà ancora più significativa e interessante anche perché arriva a pochi giorni dalla vittoria della Le Pen in Francia. Sicuramente militanti e sostenitori potranno attingere a piene mani dalle indicazioni che il nostro segretario darà dal palco».

L'apertura questa sera, nell'area feste-Teatro Mucchetti di Adro. Intanto tutto è pronto per la «rivoluzione» di Salcini, comprese le magliette dell'orgoglio leghista rigorosamente con ruspa su fondo verde «libertà».

E c'è chi ne ha già prenotate una decina per regalarle a Natale. ●

Giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

IL DIBATTITO. Questa sera in Vanvitelliano

Cacciari a confronto sul caos-Mediterraneo

La tragedia dei migranti che perdono la vita in mare, la drammatica vicenda della Grecia, le tensioni e le guerre che attraversano i paesi nordafricani e mediorientali e la barbarie del terrorismo jihadista. Sono alcuni dei temi che verranno affrontati nel dibattito intitolato «Il Mediterraneo e l'Europa» promosso dalla nuova libreria Rinascita in programma questa sera alle 18 nel Salone Vanvitelliano di palazzo Loggia.

Coordinati dal senatore Paolo Corsini interverranno il filosofo Massimo Cacciari, il di-



Massimo Cacciari

rettore della Caritas ambrosiana don Roberto Davanzo e Margherita Rocco portavoce del Forum del Terzo Settore di Brescia.

PRIMA dell'incontro in Loggia alle 17 Cacciari sarà nella sede della libreria Rinascita in via della Posta per un incontro con il pubblico.

Per Cacciari «le relazioni tra popoli e culture investono problemi più complessi di quelli che sono in grado di affrontare non solo banche e ragionerie centrali, ma anche diplomazie e politici di professione. Bisogna riportare il Mediterraneo nella discussione politica europea e nel dibattito attuale per superare la fase di stallo in cui si sta vivendo». ●

L'INIZIATIVA. Domani l'open day in via Tirandi

Da Ok School Academy trucco e parruccho solidali

In occasione dell'Open Day in programma domani nella sede di via Tirandi 3/b, «Ok School Academy» apre le sue porte trasformandosi in un vero e proprio centro di bellezza proponendo a tutti coloro che lo desiderino un trattamento di bellezza su appuntamento. Gli studenti di estetica e di acconciatura, con il supporto dei direttori artistici di Ok School Academy offriranno ai partecipanti della giornata ogni tipo di servizio, dall'acconciatura con taglio, piega e colore, all'estetica con manicure e cambio smalto, pedicure e cambio smalto,

trattamento viso, massaggio rilassante, depilazione completa, fino al make up.

A OGNI PARTECIPANTE che usufruirà dei trattamenti proposti dal centro di bellezza verrà chiesto di donare un'offerta minima di 5 euro. Il ricavato dell'iniziativa servirà a finanziare i progetti attivi in Mozambico nell'ambito dello sviluppo delle filiere alimentari delle popolazioni rurali che l'ong bresciana Scaip gestisce insieme a Medicus Mundi e Svi, per prenotare i trattamenti telefonare al numero 030.3544635. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici**

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito